



SENZA TRAMA E SENZA FINALE

dai Racconti di Anton Cechov

uno spettacolo di **Macelleria ETTORE_teatro al kg**

con

**Claudia de Candia, Stefano Pietro Detassis,
Maura Pettoruso e Angelo Romagnoli**

disegno luci **Alice Colla**
scena e costumi **Maria Paola Di Francesco**
musiche originali **Renzo Rubino**
organizzazione **Daniele Filosi**
consulenza drammaturgica **Fausto Malcovati**

testo e regia **Carmen Giordano**

una produzione TrentoSpettacoli
*in coproduzione con **Armunia Festival Costa degli Etruschi, Castiglioncello (Li)***
*e **Centro Servizi Culturali Santa Chiara, Trento***

*con il sostegno di **Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto***
*e di **La Corte Ospitale, Rubiera (Re),***
L'Arboreto Teatro Dimora, Mondaino (Rn),
Teatro Colombo, Valdottavo (Lu),
Teatro Argot Studio, Roma

Anteprima: 5, 6 e 7 maggio 2015
Teatro Argot Studio, Roma

Prima nazionale: 2 e 3 luglio 2015
Festival Inequilibrio, Castello Pasquini, Castiglioncello (Li)

Prendi qualcosa dalla vita di ogni giorno, senza trama e senza finale.
Anton Cechov

Senza Trama e Senza Finale è una **drammaturgia originale** ispirata ai **Racconti** di Cechov: brevi, ironici, intensi e fuggevoli. Frammenti di vita ritratti con leggerezza. Attimi rubati al tempo che fugge. Cerchiamo un'altra prospettiva da cui guardare Cechov, battendo l'accento sul **risibile del quotidiano** e sulla **trasposizione contemporanea di dinamiche universali**. Nei **Racconti** ci sono in potenza tutti i personaggi e le relazioni che troviamo sviluppati nelle commedie. È un'occasione preziosa di indagare il linguaggio del maestro con rigore e libertà. **Quattro attori danno vita a una folla umana di personaggi che s'intersecano sulla scena**. Una drammaturgia basata sul **ritrarre la vita com'è: senza trama e senza finale**. Nel rincorrersi di tipi umani che sfuggono a definizioni date, nel seguirne stati emotivi, incontri mancati, errori di tempo, parole non dette e azioni sbagliate, riconosciamo un'organicità, un **senso profondo** legato alla vita, strumento e fine dell'indagine cechoviana. Costruiamo una **giostra emotiva** in continuo movimento, una concentrazione nello spazio e nel tempo di **rapporti, conflitti, solitudini, gioie e paure**, in cui lo spettatore possa riconoscersi.

Il progetto ha previsto **cinque sessioni di lavoro per otto settimane** complessive di prove, articolate in altrettante residenze artistiche in strutture diverse, cui corrispondono differenti interlocutori artistici: **La Corte Ospitale di Rubiera, Armunia e il Festival Inequilibrio di Castiglioncello, L'Arboreto Teatro Dimora di Mondaino (Rn), il Teatro di Valdottavo (Lu) e il Teatro Sanbapolis di Trento**.

Durante ciascuna fase abbiamo affrontato i Racconti di Cechov raggruppandoli in **aree tematiche**, circoscrivendone il campo d'indagine e mettendo a fuoco le possibilità di ciascun tema. Allo stesso tempo abbiamo aperto il lavoro al pubblico in tutte le fasi di residenza, sottoforma di **prove aperte**, per testare i materiali elaborati in modo che costituissero a un **étude** a sé, prima di confluire - in parte o del tutto - nella composizione finale dello spettacolo.

Segue il calendario delle fasi di lavoro

- 16 – 30 giugno 2014, La Corte Ospitale, Rubiera (Re)
Primo étude, 26 giugno 2014, La Corte Ospitale Rubiera
"Nostalgia del presente"- Studio sui rapporti umani
- 20-31 ottobre 2014, Teatro Sanbapolis, Centro Santa Chiara, Trento
Secondo étude, 30 ottobre 2014, Teatro Sanbapolis, Trento
"Malattia della vita"- Studio sul confine tra sanità e malattia
- 16 febbraio–1 marzo 2015, Castello Pasquini, Castiglioncello, Armunia
Terzo étude, dal 5 all'8 marzo 2015, Sala La Cavallerizza, Teatro Litta, Milano
"Sapevo esattamente cosa fosse l'amore prima di innamorarmi" – Studio sull'amore
- 5 – 8 marzo 2015, Teatro Litta, Sala La Cavallerizza, Milano
"Sapevo esattamente cosa fosse l'amore prima di innamorarmi"
musiche dal vivo eseguite da **Renzo Rubino**
- 20 – 27 aprile 2015, Teatro Colombo, Valdottavo (Lu)
- 27 aprile – 4 maggio 2015, Teatro Dimora l'Arboreto, Mondaino (Rn)
- 23 – 30 giugno 2015, Teatro Sanbapolis, Centro Santa Chiara, Trento
- 2 e 3 luglio 2015
Prima nazionale di 'Senza trama e senza finale'
Festival Inequilibrio 2015 di Castiglioncello

RASSEGNA STAMPA

Il **percorso di avvicinamento al mondo di Cechov** intrapreso dalla compagnia Macelleria Ettore è a **suo modo esemplare** [...]. La **struttura drammaturgica segue la logica del montaggio**, dell'assemblaggio di vicende e di ambienti diversi, con un andamento necessariamente sospeso, frammentario. Ma **proprio questa discontinuità si rivela un pregio**: quei brandelli, quei lacerti di rapporti altrimenti complessi, stagliati come sottovuoto, non ne danno una percezione riduttiva ma anzi li universalizzano, li consegnano quasi a una sfera assoluta.

Renato Palazzi, delteatro.it, 7 marzo 2015

(su *Sapevo esattamente cosa fosse l'amore prima di innamorarmi*)

E proprio ai racconti ha guardato, con **acume e umiltà**, la regista Carmen Giordano, allestendo **una notevole drammaturgia** per frammenti, per evocazioni, per semplici situazioni emblematiche [...]. In **un ambiente sospeso tra interno e esterno** (un pratino finto, con qualche fiore, un lampioncino e poi divanetto e poltroncina da salotto) si muovono – o meglio stanno, per sempre privi di vie di fuga – i quattro personaggi. Due coppie, che si alternano nell'inseguimento costante della grande chimera: l'amore. Sono **struggenti quadri di amori sfioriti, di passioni mai raggiunte, di incomprensioni totali**.

Andrea Porcheddu, glistatigenerali.com, 12 maggio 2015

Non c'è una volontà di andare oltre i testi (nonostante l'adattamento e la presenza di alcuni brani originali), ma di indagarli a fondo attraverso una **drammaturgia attoriale** nella quale **spicca Maura Pettoruso assieme a Claudia de Candia, Stefano Pietro Detassis e Angelo Romagnoli**. Come le note di un piano che dicono più delle parole (**centellinato e raffinato l'intervento musicale di Renzo Rubino**), i loro sono corpi che si lasciano attraversare dalle situazioni, non temono il contatto e fanno giusta parsimonia di silenzi.

Viviana Raciti, teatrocritica.net, 13 maggio 2015

Senza trama e senza finale è il **passaggio (significativo) di un progetto pluriennale** che la compagnia Macelleria Ettore sta realizzando intorno a Cechov. La regista e dramaturg Carmen Giordano ha smontato alcuni racconti cechoviani e li ha inseriti in una specie di girotondo (sì, alla maniera di Schnitzler) nel quale quattro attori (**Claudia de Candia, Stefano Pietro Detassis, Maura Pettoruso e Angelo Romagnoli, tutti bravi oltre la media!**) si scambiano vite, sguardi, parole e passioni vestendo volta a volta i panni di numerose coppie cechoviane. Dalle loro bocche escono parole spesso smozzicate; i loro gesti sono trattenuti; le loro emozioni sono incompiute. I silenzi e le pause pesano come le parole. Insomma, sono classicissimi personaggi di Cechov, di quelli che vorrebbero vivere ma non riescono a farlo. Sennonché mi è piaciuto il modo in cui **Carmen Giordano è riuscita a riflettere la nostra contemporaneità nei bozzetti narrativi di un grande di cent'anni fa**.

Nicola Fano, succedeoggi.it, 20 maggio 2015

In questa riflessione sul mondo cechoviano sono i dialoghi a fare da cardine alla **drammaturgia ben costruita attraverso la regia di Carmen Giordano**: la sua riscrittura, il disegno luci di Alice Colla e il **potente lavoro attoriale** di Claudia de Candia, Stefano Pietro Detassis, Maura Pettoruso e Angelo Romagnoli le fanno da corona.

Francesca Giuliani, paneacquaculture.net, 9 maggio 2015

#CantiereCECHOV

Macelleria ETTORE ha avviato un percorso triennale su **Anton Cechov**, che parte dalla produzione di **“Senza trama e senza finale”** (estate 2015) - una drammaturgia originale basata sui *Racconti* -, e culminerà con la produzione de **“Il giardino dei ciliegi”** (stagione 2016/17). **Apriamo un cantiere**, alla ricerca di *ciò che passa nell’arco di un respiro, nell’incrocio di due sguardi, nel momento della sospensione, quando tutto si fa palese e arcano.*

Il progetto artistico

Macelleria ETTORE avvia un percorso triennale su **Anton Cechov**, il maestro che ha guidato i nostri primi passi alla ricerca di un linguaggio sotteso alle parole, nascosto tra le pause del discorso, atto a far emergere *ciò che passa nell’arco di un respiro, nell’incrocio di due sguardi, nel momento della sospensione, quando tutto si fa palese e arcano.* Il progetto si articola in **due fasi**.

La prima fase del percorso ci porta alla **creazione di una drammaturgia originale ispirata ai Racconti** che intollereremo **“Senza trama e senza finale”**, prendendo in prestito un’indicazione di Cechov sullo scrivere: *Prendi qualcosa dalla vita di ogni giorno, senza trama e senza finale.* Il lavoro sui *Racconti* ci permette di proseguire la ricerca di un linguaggio asciutto ed evocativo, allargare i confini del nostro gruppo condividendone la grammatica con due nuovi attori, partendo da una modalità di lavoro che conosciamo: **la composizione originale a partire da testi esistenti**. I *Racconti* sono un materiale non teatrale, scritti per essere letti, eppure contengono in sé tutti i personaggi e le dinamiche relazionali che troviamo nelle commedie. **I Racconti sono il passo necessario per approfondire l’incontro con Cechov e formare** – attraverso un ciclo di laboratori specifici – **un gruppo di attori che confluirà nella fase finale del percorso**: la produzione de **“Il giardino dei ciliegi”**. La formazione riguarda anche il pubblico che ci segue e condivide con noi un **processo di avvicinamento graduale a Cechov**, in cui il fine e il mezzo dell’indagine è la vita.

L’ultima fase e punto d’arrivo del percorso è l’allestimento de “Il giardino dei ciliegi” cui approderemo dopo **tre anni di studio e lavoro condiviso con un gruppo**, che ci permetterà di **confrontarci con un classico**, senza produrci in una riscrittura. **“Il giardino dei ciliegi”** è una commedia umana, piena di vita e nostalgia. Questo sentimento ci appartiene. Siamo vicini ai personaggi di Cechov: giovani che si sentono vecchi. Vecchi che tornano bambini. Reclamiamo *la vita così com’è* di cui scrive Cechov, perché ci riguarda e ci fa ridere di noi stessi. La sfida di questo *Giardino* è **spingere la nostra poetica fino in fondo**, senza produrci in una drammaturgia originale, ma affrontando un testo cui sentiamo di appartenere. **Il Giardino è inoltre una sfida culturale. I classici non sono appannaggio di un nome o un’età.** Ci parlano nella misura in cui sappiamo ascoltarli.

A corredo del progetto, TrentoSpettacoli e Compagnia Macelleria Ettore attiveranno nel triennio una **campagna di comunicazione sul web e i social network** con l’*hashtag #cantierecechov*, che avrà l’obiettivo di far parlare di sé il progetto e soprattutto di **avvicinare un pubblico giovane e nuovo** a un progetto che, pur confrontandosi con un classico, si configura strutturalmente come un cantiere aperto a collaborazioni, contaminazioni e interventi partecipativi da parte del pubblico. Inoltre, durante tutto il progetto la compagnia individuerà dei **‘maestri’** e dei **‘compagni di viaggio’**: da una parte delle personalità di spicco del panorama teatrale e artistico e non solo con cui dialogare e condividere il percorso creativo, dall’altro dei veri e propri **‘fiancheggiatori’** del percorso che potranno fornire sguardi esterni, non convenzionali e anche spiazzanti rispetto al cuore del progetto, sempre nell’ottica del modello-cantiere individuato.

Il progetto produttivo

La compagnia **Macelleria Ettore** è attiva sul territorio nazionale a partire dal **2008**, anno della sua fondazione da parte di Carmen Giordano, giovane regista diplomata all'Accademia Paolo Grassi di Milano e con al suo attivo collaborazioni importanti con, tra gli altri, Serena Sinigaglia, Paolo Rossi e Tonino Conte. Con la sua compagnia, formatasi e consolidatasi in un vero e proprio gruppo artistico nel corso degli anni, ha realizzato sette spettacoli teatrali, incontrando nel percorso diversi partner produttivi: tra gli altri, **Festival Armunia Costa degli Etruschi di Castiglioncello, Centrale Fies, Corte Ospitale di Rubiera (Re), Fondazione Pontedera Teatro, Fondazione Campania dei Festival e l'E45 Napoli Fringe Festival, il Centro Servizi Culturali Santa Chiara.**

Dal punto di vista organizzativo, si è affidata a partire dal 2010 a **TrentoSpettacoli**, dinamica realtà produttiva e distributiva con sede a Trento, con cui ha stretto una collaborazione ormai solida: **TrentoSpettacoli si occupa infatti della produzione, della distribuzione e della promozione degli spettacoli di Macelleria Ettore**, contribuendo concretamente alla circuitazione e alla diffusione della cultura teatrale che la compagnia pratica ormai da cinque anni. Giunta a questo punto del suo percorso, Macelleria Ettore ha strutturato un **progetto dalla portata triennale**, che consenta una programmazione adeguata delle attività produttive e di replica della compagnia, dando sostegno e uno sguardo rivolto al futuro a una realtà ormai riconosciuta a livello nazionale, ma che ha bisogno di un sostegno più programmatico e meno isolato per i suoi progetti. TrentoSpettacoli ha inoltre inserito il progetto 'Cantiere Cechov' all'interno della sua **domanda al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo** come **prima istanza in qualità di 'impresa di produzione under 35'** (articolo 14, comma 2 del DM 1 luglio 2014).

Il **Cantiere Cechov** rientra quindi perfettamente in un percorso che prevede una gettata triennale per **due produzioni, di calibro e dimensioni diverse**, e che potranno quindi comporre un'offerta composita dal punto di vista della distribuzione e della circuitazione, ma intercettando anche diversi partner dal punto di vista produttivo e della distribuzione stessa. L'obiettivo è garantire alla compagnia gli **strumenti, i tempi, gli spazi e le occasioni di lavoro più appropriate** per esprimersi al meglio, dando vita a un progetto organico, ambizioso ma al tempo stesso graduale, che miri a una crescita "sostenibile" della compagnia, sotto l'aspetto artistico, professionale e produttivo.

Il Giardino dei ciliegi (stagione 2016/2017)

Ultima tappa del percorso, la più ambiziosa e urgente. Nasce dal desiderio di confrontarci con un **classico: non un pezzo da museo, ma una commedia umana, piena di vita e nostalgia**. Questo sentimento ci appartiene. Siamo vicini ai personaggi di Cechov: giovani che si sentono vecchi. Vecchi che tornano bambini. Abbiamo nostalgia dell'attimo appena passato a parlare del tempo, per non dirci "ti amo". Nostalgia di una casa dove siamo stati felici. Nostalgia delle cose che finiscono senza che siano mai davvero iniziate. Reclamiamo *la vita così com'è* di cui scrive Cechov, perché ci riguarda e ci fa ridere di noi stessi. Cechov ci obbliga a non mentire, il suo linguaggio non lascia spazio all'artificio gratuito, alla non adesione alla vita. La sfida di questo *Giardino* è spingere la nostra poetica fino in fondo, senza produrci in una drammaturgia originale, ma affrontando un testo cui sentiamo di appartenere. **È l'occasione di allargare i confini del nostro gruppo e metterci in gioco da tutti i punti di vista. Lo spettacolo coinvolgerà nove attori, tra cui: Maura Pettoruso, Angelo Romagnoli, Stefano Pietro Detassis, Claudia de Candia.** Le scene e i costumi saranno di Maria Paola Di Francesco, il disegno luci di Alice Colla. L'organizzazione di Daniele Filosi. L'adattamento del testo e la regia di Carmen Giordano. **Ci scontriamo con una lunga tradizione e riferimenti illustri, lo facciamo con onestà e desiderio di crescere. Il *Giardino* è anche una sfida culturale. I classici non sono appannaggio di un nome o un'età. Ci parlano nella misura in cui sappiamo ascoltarli.**

MACELLERIA ETTORE_ *teatro al kg*

Il gruppo nasce nel 2008 come collettivo artistico, da un progetto di **Carmen Giordano** che ne cura regia e drammaturgia. **Maura Pettorruso, Stefano Detassis, Claudia de Candia, Angelo Romagnoli e Paolo Pilosio** sono interpreti attivi del progetto. Le scenografie, i costumi e i set video sono ideati e realizzati da **Maria Paola Di Francesco**, e i disegni luce sono di **Alice Colla**. La nostra prima produzione è 'LA PORTA APERTA', cui seguono 'CECHOV #01' (2010), 'STANZA DI ORLANDO. Viaggio nella testa di Virginia Woolf' (2011), 'NIP not important person' (2011) ed 'ELEKTRIKA un'opera techno' (2012). Nel 2013 debuttano 'ALICE DELLE MERAVIGLIE' e 'AMLETO?'. Dal 2014 la compagnia è impegnata in un progetto triennale dal titolo 'CANTIERE CECHOV'.

MACELLERIA ETTORE_ *contatti*

www.macelleriaettore.it
<https://it-it.facebook.com/compagniamacelleria.ettore>
<https://twitter.com/macelleriae>

distribuzione e organizzazione _ Daniele Filosi
daniele@macelleriaettore.it - 333 2753033

direzione artistica _ Carmen Giordano
direzione@macelleriaettore.it - 340 2921967